

devono toccare terra all'inizio della pista e poi frenare bruscamente, quindi virare di 180 gradi e procedere a velocità moderata;

tale situazione, la quale comporta una notevole limitazione dei voli ed una distribuzione di quest'ultimi in orari che spesso non coincidono con le esigenze dell'utenza, è ancor più compromessa dalle particolari condizioni atmosferiche rappresentate da forti correnti discensionali molto pericolose e dalla concomitante inutilizzazione dell'apposito rilevatore denominato « windshear »;

risulta pertanto evidente che a pagare il prezzo di tale precarietà ed insufficienza di infrastrutture sia, oltre all'utenza civile privata, anche il settore turismo —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno adottare le necessarie misure di propria competenza per assicurare il rispetto delle condizioni di sicurezza, anche favorendo iniziative idonee all'ampliamento dell'attuale numero e dimensione delle piste dell'aeroporto di Catania, nonché al miglioramento della strumentazione, per la sicurezza dei voli sia in fase di decollo che di atterraggio, anche al fine di non compromettere lo sviluppo del settore turistico-commerciale catanese.

(4-01069)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 2001 all'aeroporto di Forlì sono state violate le norme di sicurezza e sono stati superati varchi non ammessi ai passeggeri, fino al punto di permettere all'invio di una trasmissione televisiva, non appartenente alla lista dei passeggeri e non sottoposto ad alcun controllo, di raggiungere e di salire su un

aereo in sosta, sul quale si stavano compiendo operazioni di carico prima del decollo;

la Seaf (società di gestione dell'aeroporto di Forlì) aveva da tempo presentato all'Enac, per l'approvazione, un progetto definitivo e con copertura finanziaria per realizzare infrastrutture volte ad impedire l'accesso di estranei nell'area aeroportuale —:

quali misure, quali interventi e quali maggiori forze il Ministro dell'interno abbia messo a disposizione dell'aeroporto di Forlì per accrescere la sicurezza dello scalo forlivese di fronte all'emergenza che si è determinata dopo gli attentati negli Stati Uniti;

quali provvedimenti il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda assumere per favorire la rapida realizzazione delle misure previste dalla Seaf per far fronte ad una crescita, nella sicurezza, dell'aeroporto di Forlì. (3-00333)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BELLILLO e GIULIETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo oltre sei mesi di attesa è stato rinominato il consiglio di amministrazione dell'opera del Duomo di Orvieto (Terni);

il decreto ministeriale di nomina dei membri del consiglio di amministrazione sarebbe stato già recapitato agli organi dell'ente dopo essere passato per la Prefettura di Terni;

il quadro dei nomi componenti il consiglio di amministrazione sarebbe stato sottoposto a forti pressioni, anche di carattere politico, ed il conseguente decreto di nomina sarebbe stato firmato lo scorso settembre 2001 dal ministero dell'interno e solo in questi giorni reso noto;

in merito alle nomine il Vescovo della Diocesi di Orvieto-Todi Monsignor Decio Lucio Grandoni avrebbe lamentato, con

una sua lettera inviata al Coordinatore locale di forza Italia Agostino Turreni pressioni indebite ricevute —:

se l'iter che ha portato al decreto di nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'Opera del Duomo di Orvieto abbia seguito un percorso di massima trasparenza e se la scelta sia stata ispirata a criteri di competenza, professionalità ed eticità necessari a ricoprire tale incarico;

se risulti che tale decreto fosse già firmato dal mese di settembre 2001 e per quali motivi non sia stato tempestivamente reso noto;

se il ritardo nella comunicazione dei membri del consiglio sia da imputare a ragioni di ordine burocratico tra ministero dell'interno e prefettura di Terni, comunque non giustificabili, o sia stato — per motivi non chiari — ritardato nella comunicazione dalla prefettura di Terni all'Opera del Duomo. (4-01065)

FRAGALÀ e COLA. — *Al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

su *il Giornale* di Milano del lunedì 15 ottobre 2001 è stato pubblicato un articolo dal titolo « Gli uomini di Gladio in assemblea. Lo Stato ci riconosca la qualifica di militari »;

ottenuta finalmente una riabilitazione di fronte all'opinione pubblica della quale tra l'altro non avevano bisogno, i « gladiatori », cioè gli ex componenti della struttura Nato Stay Behind meglio conosciuta come « Gladio » oggi chiedono un incontro ufficiale con il Presidente della Repubblica;

i componenti della struttura adesso hanno dato vita ad una associazione chiamata appunto « Associazione volontaria Stay Behind » della quale fanno parte 120 di loro;

l'associazione si è riunita il giorno 14 ottobre 2001 a Pordenone ed il suo Presidente onorario, Giorgio Brusin, ha chiesto un atto ufficiale dello Stato che riconosca la qualifica di militare a ogni gladiatore e che restituisca loro la stima e il rispetto della gente —:

quali iniziative intenda assumere il Governo e i ministri competenti per esaudire le aspettative degli ex appartenenti alla struttura « Nato Stay Behind ». (4-01066)

DEODATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Vermezzo (Milano) e di Zelo Surrigone (Milano) sono consorziati nell'Unione dei Navigli il cui presidente riveste la carica di consigliere nel comune di Vermezzo;

la legge n. 265 del 1999 e successivamente il decreto legislativo n. 267 del 2000 hanno modificato la disciplina per la nomina del Presidente nelle Unioni di comuni individuando lo stesso necessariamente tra i sindaci dei comuni aderenti;

la normativa vigente al momento della nomina dell'attuale presidente dell'Unione dei Navigli stabiliva che i sindaci dei comuni non potevano assumere ruoli direttivi (presidente, assessore, consigliere) nell'Unione stessa;

il presidente dell'Unione dei Navigli ha più volte sollecitato gli enti sovraordinati (ministero dell'interno e regione) nonché l'Anci ad esprimersi in merito alla retroattività della nuova disciplina e, contestualmente, in merito alla definizione di termini di scadenza per l'approvazione dell'atto costitutivo e del nuovo statuto;

l'attuale Presidente è stato nominato nel pieno rispetto delle regole allora vigenti e che il nuovo atto costitutivo ed il nuovo statuto sono all'esame delle assemblee dei rispettivi comuni;

il Ministero dell'interno pur invitato in data 13 novembre 1999 e in data 9 dicembre 1999 a fornire una interpreta-

zione della disciplina vigente in seguito alle modifiche apportate dalla legge n. 265 del 1999 e del decreto legislativo n. 267 del 2000 non si è mai pronunciato;

la regione Lombardia ha ufficialmente dichiarato che nella legge n. 265 del 1999 come nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non è prevista la decadenza automatica e che non è contemplato un termine ordinatorio o perentorio per l'approvazione del nuovo atto costitutivo e del nuovo statuto dell'Unione dei Navigli;

la prefettura di Milano ha soltanto invitato i comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigone a procedere con sollecitudine alla approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto —:

se non ritenga opportuno fornire una chiara interpretazione della disciplina attualmente vigente per la nomina del presidente delle unioni di comuni, con particolare riferimento alla sua eventuale natura retroattiva anche in relazione alla presidenza dell'Unione dei navigli.

(4-01072)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Giovanni Guareschi si è imposto, nell'ultimo quarto di secolo, come uno degli autori più letti;

le sue opere sono state tradotte in 90 lingue;

malgrado le sue opere abbiano, come teatro, la bassa padana, il successo straordinario dalle medesime riportato testimonia che in realtà Guareschi ha saputo parlare un linguaggio universale;

Giovanni Guareschi ha offerto al mondo uno spaccato straordinariamente vivo delle grandi lotte che hanno caratterizzato la vita del nostro Paese e nel contempo ha lanciato un messaggio straordinario, attraverso i personaggi indimenticabili di Don Camillo e Peppone, per affermare che si può essere avversari senza essere nemici;

storia ed educazione civica sono dunque presenti nelle opere di Giovannino Guareschi, che dunque ha un posto preciso nella storia della letteratura italiana della seconda parte del XX secolo;

è opportuno considerare l'opportunità di inserire l'autore Giovanni Guareschi nei libri di testo delle scuole medie superiori per la materia « letteratura italiana »;

l'eventuale iniziativa in tale senso certamente arricchirebbe il panorama della letteratura italiana della seconda metà del XX secolo —:

se non ritenga che Giovanni Guareschi sia autore meritevole di entrare a buon diritto nella storia della letteratura italiana e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere affinché detto autore possa trovare posto nei libri di testo in uso alle scuole medie superiori.

(3-00338)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso il Provveditorato agli studi di Catania ben 3.500 persone sono state escluse dalla graduatoria del personale tecnico, amministrativo ed ausiliario;

molti di essi non erano in possesso dei requisiti prescritti dalla legge ma tanti